

LETTERA	508
Denominazione	Anne King "Chit-Chit" a Giuditta Pasta
Data di stesura	1848 maggio 2
Data di ricezione	
Regesto	Anna (detta affettuosamente "Chit Chit") scrive da Londra all'amica Giuditta Pasta, esprimendo profonda gratitudine per le lettere ricevute e condividendo le sue preoccupazioni per la difficile situazione politica in Italia. Le racconta del tentativo di aiutare il signor Asti intercedendo presso il maestro Costa, nonostante non lo conosca personalmente. Descrive brevemente la visita di Carlotta a Londra, le uscite al British Museum, e manifesta il desiderio di poter essere accanto a Giuditta, in particolare sul suo amato lago, lontana dai pericoli di Milano.
Trascrizione	<p>50 Upper Gower Street</p> <p>2 maggio 1848</p> <p>Non so, mia unica, in che modo esprimerti la mia riconoscenza, pensando che, in mezzo a tante emozioni, ti sei ancora ricordata di me, e mi hai scritto quelle due carissime tue lettere de' 31 marzo e de' 12 aprile. Oh! Mia amica, non hai un palpito di speranza, d'affanno che non vibri egualmente nel core della tua Anna. La tua Italia mi è cara come il mio proprio paese. Non posso far altro che ripetere le tue parole: «Dio veglia su di noi!». Quel caro tuo biglietto de' 12 aprile mi fu consegnato dal signor Asti, il quale mi trovò, per buona fortuna, in casa. Quanto vorrei poter giovargli! Ma io non conosco né il signor Puzzi, né il maestro Costa, né M. Lumley. Non ho mai parlato con nessuno di questi signori. Non volli però lasciar inesequita una brama tua. Presi dunque coraggio e scrissi due righe al maestro Costa, dicendogli ciò che mi avevi detto e raccomandandogli quel povero signor Asti. Fin adesso non ho avuto risposta, ed il maestro Costa è tanto pieno d'affari in questa stagione che forse non mi scriverà. Spero bene però che non mancherà di fare il possibile per renderti servizio. Quanto compiangio alla povera Teresa, fra i disastri di Palermo! La tua Carlotta ha passato la Settimana Santa a Londra, in casa della sua zia, ed è venuta più volte a vederci. Ha pranzato il Giovedì Santo da noi, ed un altro giorno abbiamo fatto visita insieme al nuovo Museo Britannico, bellissimo edificio. La Carlotta ci ha pregate di tornare a vederla, quest'estate, a Wingerworth, ma non so ancora se potremo combinare in questo modo le faccende nostre. Oh! Mia unica, quanto vorrei saperti in questo bel mese fra le tue violette e rose sul tuo lago, invece d'essere rinchiusa in quella nobile ma perigliosa città di Milano! Ma in ogni sito ed in ogni tempo, e più di tutto in questi tempi¹, vorrei essere teco! Felice Irene che t'assisteva ne' tuoi lavori! Quanto vorrei avere un pezzo de' tuoi nastri nazionali! Spero che tu avrai ricevuto un biglietto che ti scrissi agli 8 d'aprile, due giorni prima di ricevere il tuo de' 31 marzo. Addio, oh mia amatissima. La mia madre ti abbraccia, con tutta la tua cara famiglia. Deh! Non lasciarmi molto tempo senza le tue notizie. La profonda pace della felice felice Inghilterra non è più pace per me quando io penso ai tuoi dolori. Non v'è gioja al mondo fuori della</p>

	gioja tua per la tua Chit Chit.
Lingua	Italiano
Consistenza	cc. 2
Bibliografia	
Mittente	Anne King "Chit-Chit"
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Londra
Note generiche	¹ sottolineato;
Collocazione	JOB 16-01, Box 15, Folder 23
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea